

VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 15-04-2019

Registro delle deliberazioni adottate dal Consiglio comunale nella seduta del quindici aprile 2019, tenutasi alle ore 21:10 e seguenti presso la Residenza municipale, a seguito di convocazione disposta nei modi di legge in sessione ordinaria, in prima convocazione, in seduta pubblica.

Risultano presenti all'appello i Signori:

AMENTA PAOLO	P	GAZZARA SEBASTIANO	P
SCIRPO MARIANGELA	A	MANGIAFICO CONCETTA	A
BELLUARDO GIANNA	P	PETROLITO SERGIO	P
BARBAGALLO LORETTA (assessore interno)	P	CASCONE SEBASTIANO	A
GARRO SEBASTIANO	p	CASSARINO FRANCESCA	P
CHIARANDA' LUISA	P	CALABRO' DANILO	P

Ordine del giorno:

1. Formalità preliminari alla seduta. Nomina scrutatori. Rinvio lettura e approvazione della verbalizzazione delle sedute del 17-01-2019 e del 22-03-2019.
2. Eventuali comunicazioni del Presidente e del Sindaco su fatti e circostanze che possano interessare il Consiglio comunale.
3. Approvazione Regolamento sugli sgravi per il conferimento di rifiuti differenziati nel Centro di raccolta comunale.
4. Valutazioni del Consiglio sulla relazione annuale del Sindaco (art. 17 legge 28-8-1992, n. 7, e successive modifiche e integrazioni).
5. Reiterazione vincolo preordinato all'esproprio del P.R.G., limitatamente alla zona artigianale "D" (P.I.P.) e del piano particolareggiato del P.I.P.
6. PROGETTO DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 67,421 MWp IN LOCALITA' CAVADONNA NEI COMUNI DI SIRACUSA, CANICATTINI BAGNI E NOTO PROCEDIMENTO V.I.A. E P.AU.R. OSSERVAZIONI NEGATIVE - ATTO DI INDIRIZZO POLITICO.
7. Mozione della Consigliera Chiarandà "Per una città senza plastica".
8. Interrogazione a risposta scritta del Consigliere Garro, prot. 18872 del 3-12-2018, in merito al "Sistema di pesatura e la gestione della raccolta differenziata". - Illustrazione e risposta.
9. Interrogazione a risposta scritta del Consigliere Calabrò, prot. 18873 del 3-12-2018, in merito al "Servizio di refezione scolastica"- Illustrazione e risposta.
10. Interrogazione a risposta scritta del Consigliere Calabrò, prot. 20166 del 20-12-2018, in merito al "Servizio di cattura, custodia, mantenimento cani randagi e ambulatorio"- Illustrazione e risposta.
11. Interrogazione a risposta scritta del Consigliere Calabrò, prot. 3782 dell'11-3-2019, in merito ai "Lavori del palazzo municipale".
12. Attività ispettiva.

PRIMO PUNTO Proposta N. /// Del ///	Presenti: 9
Formalità preliminari alla seduta. Nomina scrutatori. Rinvio lettura e approvazione della verbalizzazione delle sedute del 17-01-2019 e del 22-03-2019.	Esito Esame: Nomina scrutatori: votazione favorevole unanime
<p>Assume la presidenza il Consigliere Amenta Paolo, in qualità di Presidente, assistito dal Vicesegretario comunale Dott.ssa Adriana Greco. È presente La Sindaca Miceli Marilena. Sono altresì presenti gli assessori comunali Savarino Pietro, Barbagallo Loretta (Consigliera) e Zocco Salvatore.</p> <p>Entra la Consigliera Scirpo: presenti 10 su 12</p> <p>Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori, con approvazione unanime dei presenti, i Consiglieri Petrolito, Gazzara e Calabrò.</p> <p>Consiglieri presenti: 10 su 12</p> <p>Link alla delibera pubblicata in Albo pretorio on line: http://156.54.128.64/canicattini/zf/index.php/atti-amministrativi/delibere/dettaglio/table-delibere-public-page/6/atto/G5WpJmKTETTO-A</p>	Numero delibera: 11

SECONDO PUNTO Proposta N. /// Del ///	Esito Esame: Non è prevista votazione
Eventuali comunicazioni del Presidente e del Sindaco su fatti e circostanze che possano interessare il Consiglio comunale.	Numero delibera: non assegnato (atto non provvedimentale)
<p>La Sindaca informa che il Comune nei giorni scorsi ha ricevuto il decreto di finanziamento di 15.350 euro per l'assunzione di un "energy manager" che affiancherà l'Amministrazione e gli uffici del Comune nel percorso di efficientamento energetico per gli interventi inseriti nel Paesc (Piano d'azione per l'energia sostenibile e il clima).</p> <p>Il Presidente fa distribuire ai Consiglieri un modulo per la dichiarazione obbligatoria di appartenenza o meno a logge massoniche, prevista dalla legge regionale n. 18/2018, invitando alla compilazione e consegna quelli che ancora non avessero provveduto.</p> <p>La Consigliera Chiarandà chiede e ottiene la parola, per comunicare l'apertura del bando azione 6.1.1 FESR, riguardante i contributi ai Comuni per gli impianti di Compostaggio di comunità dei rifiuti, per cui l'Amministrazione potrà presentare il proprio progetto entro l'11 giugno, mentre il Comune di Canicattini Bagni, a seguito dell'approvazione della delibera</p>	

<p>del Consiglio dello scorso 17 gennaio, è stato inserito tra gli Enti aderenti alla Carta di Avviso Pubblico.</p> <p>Il Consigliere Calabrò chiede al Presidente di dare lettura di un articolo in merito alla vicenda del nuovo ospedale di Siracusa, per la quale il Consiglio comunale aveva approvato una Mozione di contrarietà alla sua realizzazione alla Pizzuta. Il documento viene allegato in calce al presente verbale sub lettera "A".</p> <p>Il Presidente propone al Consiglio il prelievo dei punti 5 e 6 riguardanti la riproposizione del vincolo per l'area artigianale e la vicenda del mega impianto fotovoltaico tra i territori di Siracusa e Canicattini Bagni. Il Consiglio approva all'unanimità.</p>	
---	--

<p>TERZO PUNTO Proposta N. 18 Del 14-3-2019</p>	
<p>Reiterazione vincolo preordinato all'esproprio del P.R.G., limitatamente alla zona artigianale "D" (P.I.P.) e del piano particolareggiato del P.I.P.</p>	<p>Esito Esame: Presenti: 10 Assenti: 2 (Cascone, Mangiafico) Votanti: 9 Astenuiti: 1 (Calabrò) Favorevoli: 9</p>
<p>Relazione l'Assessore all'Urbanistica Savarino, illustrando la necessità di reiterare il vincolo scaduto per la zona "D" del PRG (ad oggi oggetto di procedura V.A.S.), destinata agli insediamenti produttivi, dove dovrà sorgere anche il Polo d'eccellenza Agroalimentare, inserito nel Programma dei Lavori Pubblici 2019/2021 approvato recentemente dal Consiglio. Un'area che fra l'altro rischia di essere coinvolta da una eventuale realizzazione del mega impianto industriale fotovoltaico di cui il Consiglio è chiamato a discutere in questa seduta. La Consigliera Cassarino chiede quale sia l'impatto ambientale che discende dalla proposta; il Responsabile dell'Ufficio tecnico, presente in aula, riferisce che l'impatto sarebbe minimo e non invasivo, in quanto mimetizzato da zone a verde nel rispetto del paesaggio circostante. Il Presidente conferma che a suo tempo, in sede di approvazione del progetto, la Conferenza dei servizi approvò anche l'aspetto dell'impatto ambientale della zona artigianale, grazie alla previsione di muretti a secco e particolari coperture.</p> <p>Esaurito il dibattito, il Presidente dispone la votazione palese per alzata di mano, accertandone l'esito segnato a margine.</p> <p>Consiglieri presenti: 10 su 12</p> <p><i>Link alla delibera pubblicata in Albo pretorio on line:</i> http://156.54.128.64/canicattini/zf/index.php/atti-amministrativi/deliberare/dettaglio/table-delibere-public-page/6/atto/G5WpJMUT6ST0-A</p>	<p>Esito Esame Immediata esecutività: come per votazione principale</p> <p>Numero delibera: 12</p>

<p>QUARTO PUNTO Proposta N. 17 Del 5-4-2019</p>	<p>Esito Esame: Presenti: 10 Assenti: 2 (Cascone, Mangiafico) Votanti: 10 Favorevoli: 10</p> <p>Esito Esame Immediata esecutività: come per votazione principale</p> <p>Numero delibera: 13</p>
<p>PROGETTO DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 67,421 MWp IN LOCALITA' CAVADONNA NEI COMUNI DI SIRACUSA, CANICATTINI BAGNI E NOTO PROCEDIMENTO V.I.A. E P.AU.R. OSSERVAZIONI NEGATIVE - ATTO DI INDIRIZZO POLITICO.</p>	
<p>Il Presidente comunica che la società Lindo s.r.l. di Roma ha chiesto il rilascio del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, per la realizzazione di un mega impianto fotovoltaico di taglia industriale in località Cavadonna, a pochi chilometri dal centro abitato di Canicattini Bagni, lungo la provinciale <i>Maremonti</i>, in terreni con destinazione in parte agricola, in parte industriale-artigianale, e in parte a verde pubblico. Si tratta, continua, di un impianto di puro interesse privato senza alcuna ricaduta economica sul territorio, il cui impatto, data la vastità del progetto e delle necessarie infrastrutture, sarebbe gravissimo per un territorio di grande pregio paesaggistico. Ricorda inoltre che già la Giunta comunale ha detto no al progetto, producendo, attraverso un atto d'indirizzo, una seria di osservazioni negative, trasmesse anche alla Giunta del Comune di Siracusa che nei prossimi giorni ha garantito verranno condivise. Le stesse osservazioni, in dieci punti, approntate dall'Ufficio Tecnico comunale e che si propongono stasera all'approvazione del Consiglio.</p> <p>L'Assessore Savarino pone l'accento sul fatto che tutta l'area interessata è sempre stata coinvolta, a memoria d'uomo, da vasti incendi, che di fatto la rendono inutilizzabile a qualsiasi titolo per dieci anni, tanto è vero che ha provveduto a richiedere al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Siracusa l'apposita documentazione degli interventi effettuati nella zona, per le particelle ricadenti nel territorio di Canicattini Bagni. Propone pertanto di inserire al punto 9) della proposta, dopo la frase "<i>Le particelle ricadenti nel Comune di Siracusa</i>" anche le parole "<i>e di Canicattini Bagni</i>".</p> <p>Il Consigliere Calabrò esprime forti perplessità e riserve sul progetto della società, perché è vero che spesso questo Consiglio ha affrontato e discusso l'affascinante materia delle energie rinnovabili, ma ci si è sempre attenuti al concetto di sostenibilità, mentre in questo caso siamo di fronte ad una semplice speculazione di privati che modifica nettamente l'utilizzo del nostro territorio, ed è quindi un obbligo morale prendere posizione contro un intervento lesivo delle nostre bellezze naturali, culturali, storiche, archeologiche e paesaggistiche.</p> <p>Di analoga opinione anche la Consigliera Chiarandà, che nel ribadire la non contrarietà ai piccoli impianti di produzione di energia rinnovabile, ha sottolineato invece l'interesse speculativo di «<i>un impianto che produrrebbe un consumo di suolo agricolo enorme a scapito dell'impatto pae-</i></p>	

saggistico e delle stesse politiche di sviluppo agricolo». «Un campo fotovoltaico a terra – ha detto - presenta delle criticità che possono influire sulla stabilità della copertura pedologica, accentuando o mitigando i processi di degradazione che maggiormente minacciano i suoli della nostra regione, quali la diminuzione della sostanza organica, l'erosione, la compattazione, la perdita di biodiversità, cibi e sovranità alimentare e la perdita di fertilità».

Per il Consigliere Gazzara la realizzazione dell'impianto causerebbe un danno irreversibile al territorio e alla comunità canicattinese. *“Un biglietto da visita negativo per un'area di interesse turistico, archeologico, paesaggistico ed ambientale, come quella iblea, inserita nel patrimonio Unesco. Un progetto che nel futuro riserverà problemi più che preoccupanti per tutti noi, ad iniziare dalla devastazione di un patrimonio e dallo smaltimento dei materiali”.*

Il Consigliere Petrolito pone l'attenzione *“a quei 10 km di cavidotto che attraverserà il nostro territorio per arrivare alla cabina di trasformazione a Sant'Alfano sopra la città, cinturando di fatto Canicattini Bagni”.*

Esaurito il dibattito, il Presidente dispone la votazione palese per alzata di mano, accertandone l'esito segnato a margine, che si riferisce in positivo anche alla modifica proposta dall'Assessore Svarino.

Consiglieri presenti: 10 su 12

Link alla delibera pubblicata in Albo pretorio on line:

<http://156.54.128.64/canicattini/zf/index.php/atti-amministrativi/deliberare/dettaglio/atto/G5WpJMUT6RT0-A>

<p>QUINTO PUNTO Proposta N. 7 Del 5-3-2019</p>	<p>Esito Esame: Presenti: 10 Assenti: 2 (Cascone, Mangiafico) Votanti: 10 Favorevoli: 7 Contrari : 3 (Calabrò, Cassarino, Garro)</p>
<p>Approvazione Regolamento sugli sgravi per il conferimento di rifiuti differenziati nel Centro di raccolta comunale.</p>	<p>Esito Esame Immediata esecutività: come per votazione principale</p> <p>Numero delibera: 14</p>
<p>Dopo la lettura, da parte del Presidente, del verbale della Commissione consiliare competente, la proposta viene illustrata dall'Assessore Savarino, il quale premette che gli sgravi scatteranno solo al superamento sul territorio comunale della percentuale del 50%. Gli sgravi sono differenziati per le utenze domestiche e per quelle non domestiche (attività commerciali e produttive), che provvederanno a conferire i rifiuti in forma differenziata direttamente presso il Centro di Raccolta (CCR), Isola Ecologica, sulla Maremonti, dove verranno pesati e registrati attraverso la Tessera Sanitaria di ognuno. Si tratta del rifiuto secco (quindi plastica, carta, lattine, cartone, vetro, oli e grassi, pile e batterie, farmaci, ingombranti multi-materiali, legno, metallo, verde e imballaggi vari), ai quali saranno applicati differenti coefficienti di ponderazione.</p> <p>Per questi materiali l'utenza domestica avrà una riduzione del Tributo Tari, calcolata sulla base della quantità ponderata di rifiuti conferita nel corso dell'anno solare precedente, secondo il seguente schema:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per una quantità ponderata di differenziata da 0 a 49,99 Kg la riduzione è pari a zero euro; - per una quantità ponderata di differenziata da 50 a 500 Kg la riduzione è pari a 0,07 euro a Kg; - per una quantità ponderata di differenziata oltre 500 Kg la riduzione è pari al massimale di 40,00 euro. <p>Mentre l'utenza non domestica avrà diritto alla seguente riduzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per una quantità ponderata di differenziata da 0 a 149,99 Kg la riduzione è pari a zero euro; - per una quantità ponderata di differenziata da 150 a 1.000 Kg la riduzione è pari a 0,07 euro a Kg; - per una quantità ponderata di differenziata oltre 1.000 Kg la riduzione è pari al massimale di 100,00 euro. <p>Apparentemente, conclude l'Assessore, sembrano cifre irrisorie, ma in realtà non lo sono, perché da una stima a campione risulterebbe uno sgravio medio del 20% a bolletta.</p> <p>Il Consigliere Calabrò dichiara, come già espresso in Commissione consiliare, che si tratta di un regolamento molto scarso di soli sei articoli, assolutamente inadatto alla complessità della materia e indice di scelte poco coraggiose da parte dell'Amministrazione, che si limita a prevedere gli sgravi, alcuni veramente irrisori, per il solo conferimento in CCR. Un'Amministrazione coraggiosa avrebbe dovuto individuare ulteriori forme di incentivazione per tutta la raccolta differenziata, abbassando le soglie, adottando un regolamento più articolato, prevedendo la pesatura ecc. e tenendo anche conto che per talune categorie di cittadini, per esempio gli anziani, il conferimento in CCR è spesso impraticabile.</p> <p>La Sindaca obietta che la finalità di un regolamento così snello è quella di</p>	

una realizzazione: si veda l'auditorium, il completamento della riqualificazione della Via Venti Settembre (che sembrava già finanziata al tempo dell'ultima campagna elettorale per le comunali, mentre siamo ancora fermi), le vie di fuga zone est e sud, la riqualificazione delle periferie, la ristrutturazione dell'ultima parte del Museo dei Sensi, l'area di Villa Alagona, la riqualificazione e pavimentazione di Via De Pretis, la realizzazione di una sala di registrazione presso il Museo dei Sensi, la realizzazione di un parco naturale in contrada Scocciacoppole, la realizzazione di percorsi naturalistici, l'installazione di impianti fotovoltaici su tutti gli edifici pubblici. Per quanto riguarda la messa a norma di tutti gli edifici pubblici, qualcosa è stata realizzata, grazie anche alla spinta che viene dalla minoranza. Stendiamo un velo pietoso, continua, per quanto riguarda l'aggiornamento finale del Piano regolatore generale. Per l'implementazione del servizio di igiene ambientale attraverso la raccolta differenziata porta a porta c'è un inizio di attuazione. In generale, quello che è stato realizzato o è in corso di realizzazione ha avuto inizio durante l'amministrazione Amenta, tanto da far pensare che l'attuale amministrazione stia vivendo di rendita. Conclude augurandosi che una parte sostanziosa di questo programma sia attuata nei tre anni che mancano, esortando il Sindaco e l'Amministrazione ad ogni sforzo in tal senso.

La Consigliera Chiarandà interviene dichiarando di non voler reiterare quanto già espresso in precedenti Consigli comunali, dove ha condiviso alcune proposte e scelte dell'amministrazione e ne ha criticate altre. Intende piuttosto sfruttare questo spazio per dare dei suggerimenti che a suo parere migliorerebbero la programmazione futura. Alla luce delle difficoltà finanziarie che costringono alla mera gestione delle spese correnti, sembrerebbe opportuno investire, come hanno fatto altri Comuni che ne stanno traendo benefici, su un ufficio di programmazione europea in grado di intercettare i finanziamenti europei in una visione di crescita economica e culturale a lungo termine. Si tratterebbe di una scelta strategica e a costi relativamente bassi, in quanto normalmente le spese connesse al pagamento di professionisti qualificati per l'accesso ai bandi europei sono coperte all'interno dei bandi stessi.

Interviene il Consigliere Petrolito, per ringraziare il Sindaco e la Giunta, in particolare per quanto riguarda il lavoro svolto per migliorare la raccolta differenziata, portata dal 38 al 60%, e per la costante attenzione e presenza quando si tratta di partecipare ai bandi per la realizzazione di opere pubbliche. Ribatte poi al Consigliere Calabrò circa "il vivere di rendita" di questa amministrazione, cosa che presuppone una specie di lascito da parte del parente ricco; ciò che vuol dire che ereditiamo qualcosa di buono dal passato, anche se durante l'ultima campagna elettorale l'attuale opposizione sosteneva l'esatto contrario.

Il Consigliere Gazzara prende la parola per rimarcare il sostegno del suo Gruppo di maggioranza a questo Sindaco e alla sua Giunta, che nonostante la grave crisi economica che continua ad abbattersi sugli enti locali, riesce a mantenere e garantire una serie di servizi e interventi fondamentali, un reale sostegno alle associazioni che si spendono per il territorio, tenendo alta la bandiera della legalità e della cultura; come ad esempio l'associazione Arturo Basile che gestisce la scuola di musica, la Banda

<p>musicale, le associazioni sportive. Al Consigliere Calabrò ribatte che l'amministrazione non vive di rendita, ma gode del lascito della precedente compagine, nel segno di una continuità rivendicata, si raccolgono i frutti dell'amministrazione precedente e si programmano nuovi frutti.</p> <p>La Sindaca interviene dichiarando che con grande soddisfazione ed orgoglio "se la prende tutta questa rendita", perché il gruppo politico che oggi amministra è il frutto di un progetto iniziato dieci anni fa e che i cittadini canicattinesi hanno confermato all'undicesimo anno. Chi mi ha passato il testimone e mi ha lasciato questa rendita, continua, mi ha sottolineato un aspetto importante e cioè che oltre a gestire in maniera corretta le rendite ereditate e che si sarebbero a breve realizzate, era fondamentale in una prima fase puntare su una progettazione coerente con il nostro modello di politica e con le esigenze della comunità e del territorio.</p> <p>Entrando nello specifico, ribatte alla Consigliera Chiarandà che il Comune di Canicattini e i Comuni del territorio ibleo sono stati lungimiranti e si sono posti ben oltre le competenze di un Ufficio Europa, anche attraverso l'agenzia di sviluppo e la federazione delle municipalità iblee, che hanno proposto e propongono un modello di <i>governance</i> del territorio basato sulla realizzazione di quegli Uffici unici sovracomunali previsti dalle diverse risoluzioni dell'Unione europea e in grado di sopperire alla mancanza di progettisti qualificati e alle difficoltà organizzative degli enti locali. E sottolinea che fra l'altro non è il caso di Canicattini Bagni, dove con tutte le difficoltà esistenti a livello di risorse umane, si riescono a gestire dalla progettazione alla rendicontazione i vari fondi per le politiche sociali, che provengono dal Ministero, dall'Unione e dalla Regione. E dove l'Ufficio tecnico ha partecipato con esito positivo al 90% di tutti i bandi di finanziamento provenienti da Ministeri, Dipartimenti e Assessorati.</p> <p>Conclusi gli interventi, non essendo prevista votazione il Presidente invita a trattare il prossimo punto all'ordine del giorno.</p> <p>Consiglieri presenti: 10 su 12</p>	
---	--

<p>SETTIMO PUNTO Proposta N. 19 Del 9-4-2019</p>	<p>Esito Esame: Presenti: 10 Assenti: 2 (Cascone, Mangiafico) Votanti:10 Favorevoli: 2 (Chiarandà, Cassarino) Contrari : 8</p> <p>Numero delibera: non assegnato (provvedimento non deliberato)</p>
<p>Mozione della Consigliera Chiarandà "Per una città senza plastica". MANCATA APPROVAZIONE</p>	
<p>Su invito del Presidente, si svolgono le seguenti considerazioni. Consigliere Petrolito: Il Gruppo Sviluppo e Futuro è stato coinvolto in questa iniziativa lodevole da parte della Consigliera Chiarandà, iniziativa condivisibile nel merito, in quanto rivolta a sollecitare la riduzione dell'uso della plastica in ottemperanza alla normativa europea. Il Gruppo di maggioranza ha pertanto sottoscritto, insieme ad altri gruppi politici del paese, la mozione della Consigliera. Tuttavia, una più approfondita analisi ci ha</p>	

condotti a ritenere necessaria una condivisione più ampia che coinvolga i cittadini, i commercianti e quei gruppi politici che non sono stati interpellati. Per garantire la più ampia democraticità, conclude, si ritiene opportuno che la mozione venga presentata non da un singolo consigliere ma dal Consiglio nella sua interezza.

Consigliere Calabrò: l'iniziativa è apprezzabile nel merito, perché non si può che essere d'accordo sulla necessità di combattere le problematiche dell'inquinamento ambientale. Ricordo che l'argomento è stato inserito all'ordine del giorno della presente riunione nella conferenza dei Capi-gruppo del 3 aprile, alla quale non ho partecipato per motivi personali. La Consigliera Chiarandà ha sottoposto una mozione sottoscritta da alcuni soggetti politici e associazioni, anzi più che sottoscrizioni c'è in realtà un elenco di soggetti aderenti. Nella presentazione della mozione c'è un problema di metodo, perché l'argomento è di tale importanza che deve coinvolgere ad ampio raggio tutti i livelli, sia sociali che politici. La Consigliera Chiarandà ha prima raccolto l'adesione di alcuni gruppi e associazioni e poi si è fatta portavoce presso la Conferenza dei Capigruppo, senza peraltro coinvolgere tutti i soggetti politici. Per esempio, il Movimento Giustizia e Libertà ha fatto pervenire alla Presidenza una lettera in cui lamenta il suo mancato coinvolgimento. Lo stesso gruppo politico Insieme per cambiare è stato coinvolto solo all'ultimo momento. Ciò posto, è chiaro che la mozione tocca un problema fondamentale che deve essere affrontato a tutti i livelli e anche a livello locale. Parlando con il Movimento Giustizia e Libertà ho appreso dell'iniziativa del Ministero dell'Ambiente che si chiama "Plastic Free" e che parte da una considerazione logica, cioè che non si può chiedere ai cittadini di eliminare la plastica se prima non è la stessa Pubblica Amministrazione a dare il buon esempio. Noi stasera stiamo parlando di una mozione contro la plastica e siamo qui con davanti a noi le bottigliette d'acqua di plastica. I primi a bandire la plastica dagli uffici devono essere gli Enti pubblici e sarebbe stato ottimale se la Consigliera Chiarandà si fosse presentata in Conferenza dei Capigruppo per la proposizione di idee di questo tipo, coinvolgendo la massima parte della cittadinanza e delle associazioni. Cita una serie di Comuni siciliani che hanno aderito all'iniziativa del Ministero, un vero e proprio esempio per i cittadini, che si potrebbe realizzare anche per mezzo di ordinanze sindacali che vietasse la vendita e il consumo di plastica monouso all'interno degli uffici e nel contesto sociale. La mozione per aderire all'iniziativa di un'associazione privata rispetto a quella del Ministero mi sembra carente, conclude.

Consigliera Cassarino: se una iniziativa è importante per la comunità non ha nessuna importanza a chi sia ascrivibile la paternità. Dobbiamo lottare per eliminare questo veleno che è la plastica, non ha senso parlare per ore e ore; preannuncio voto favorevole alla mozione.

Consigliere Petrolito: non ho posto un problema di paternità della mozione, ma un problema di massima condivisione democratica della stessa, è un argomento sul quale non possono innestarsi polemiche politiche, con specifico riferimento alla lettera del Movimento Giustizia e Libertà.

Consigliera Chiarandà: sono state approvate molte mozioni condivise da maggioranza e minoranza, da chiunque provenissero, pensavo di essere

<p>stata abbastanza inclusiva, anche se chiaramente non posso conoscere tutte le realtà di Canicattini. Ho parlato della mozione con il Presidente Amenta, che mi ha suggerito di modificarla evidenziando problemi rispetto ai quali i commercianti non sono ancora pronti; la modifica è stata realizzata e il Presidente ha condiviso la mozione, la cui sostanza non cambia se cambia il proponente. La mancata approvazione è un danno per la collettività, non per il consigliere che propone.</p> <p>Presidente: si contesta il metodo e non la sostanza. Se la mozione viene presentata da un singolo consigliere la procedura prevede che prima venga condivisa all'interno del Consiglio e poi all'esterno.</p> <p>Consigliere Petrolito: ribadisco di non volere alcuna strumentalizzazione politica e di non farne una questione personale, ho chiesto solo che questa mozione coinvolgesse la cittadinanza.</p> <p>Consigliere Gazzara: è necessario sgomberare il campo da velleità personali e opposizione politica, il gruppo di maggioranza non è mai ricorso a questi strumenti ed è disposto alla discussione, a prescindere dall'appartenenza a questo o quel gruppo, sarebbe stato necessario un confronto più ampio e approfondito.</p> <p>Il Presidente propone alla Consigliera Chiarandà di ritirare la mozione, altrimenti si passerà al voto.</p> <p>Il Consigliere Calabrò propone un emendamento per l'adesione all'iniziativa ministeriale Plastic Free, il Presidente obietta che sarebbe assurdo parlare di un emendamento se prima non si dispone il voto per la mozione, se viene approvata si parlerà di eventuali emendamenti. Il Consigliere Calabrò richiama l'attenzione anche sulla circostanza che la mozione prevede delle ordinanze sindacali molto invasive, che non vedono preparati i cittadini e i commercianti.</p> <p>Esaurito il dibattito, il Presidente dispone la votazione palese per alzata di mano, accertandone l'esito segnato a margine.</p> <p>Consiglieri presenti: 10 su 12</p> <p>La mozione è bocciata.</p>	
<p>OTTAVO PUNTO Proposta N. /// Del ///</p>	
<p>Interrogazione a risposta scritta del Consigliere Garro, prot. 18872 del 3-12-2018, in merito al "Sistema di pesatura e la gestione della raccolta differenziata". - Illustrazione e risposta.</p>	<p>Esito Esame: Non è prevista votazione</p> <p>Numero delibera: non assegnato (atto non provvedimento)</p>
<p>Non si dà lettura dell'interrogazione del Consigliere Garro, nel testo allegato sub "B", né della correlata risposta della Sindaca, nel testo allegato sub "C", in quanto ritenute superflue alla luce delle considerazioni svolte nella seduta odierna.</p> <p>Alle ore 12:00 si allontana la Consigliera Chiarandà.</p> <p>Presenti 9 consiglieri su 12.</p> <p>Il Consigliere Garro prende atto che, anche se con un ritardo di due anni,</p>	

<p>è arrivato il momento della pesatura. Quello che gli preme chiedere riguarda l'addizionale, visto che il Comune non rientra nei parametri previsti dalla norma (cioè almeno il 65% entro il 31-12-2012); chiede se per conseguenza l'addizionale del 20% è applicata e se i cittadini la pagano. La Sindaca chiarisce che le trattazioni all'interno dell'interrogazione restano superate dal fatto che stasera si è votato il regolamento sugli sgravi. Per quanto riguarda l'addizionale del 20%, si tratta di una misura ancora in discussione a livello regionale, poiché tale 20% non si riferisce alla tariffa complessiva, ma solo ad alcuni aspetti molto tecnici connessi ad accordi fra l'Assessorato regionale, il Libero Consorzio e le discariche private. È possibile verificare in bolletta che non c'è stato nessun incremento delle tariffe, che comunque sarebbe stato evidenziato dal fatto che è prevista la copertura del servizio al 100%.</p>	
---	--

<p>NONO PUNTO Proposta N. /// Del ///</p>	<p>Esito Esame: Non è prevista votazione</p> <p>Numero delibera: non assegnato (atto non provvedimentale)</p>
<p>Interrogazione a risposta scritta del Consigliere Calabrò, prot. 18873 del 3-12-2018, in merito al "Servizio di refezione scolastica"- Illustrazione e risposta.</p>	
<p>Il Consigliere Calabrò dà lettura dell'interrogazione, nel testo allegato sub "D". L'Assessore Savarino dà lettura della correlata risposta, nel testo allegato sub "E".</p> <p>Al termine, il Consigliere Calabrò osserva che come al solito l'Amministrazione scarica su altri la responsabilità delle proprie inefficienze, sostenendo che l'avvio della refezione nel mese di dicembre sia stata concertata con le autorità scolastiche. Lamenta sia i tempi della risposta, tre mesi dall'interrogazione, coincidente con il ritardo nell'attivazione del servizio mensa, sia il sistema di spezzettare la gara per rimanere sotto soglia, sia il sistema delle proroghe, sia la mancata coincidenza del primo affidamento con l'intero anno scolastico, sia un affidamento interlocutorio a titolo gratuito. Tutte incongruenze che si evincono non solo dalle risposte scritte ma anche dalla documentazione in atti, dalle quali risulta un andamento altalenante e disomogeneo del servizio rispetto alle esigenze delle utenze, con un senso di provvisorietà e attesa di eventi auspicati, per un servizio che grava in parte anche sulle tasche delle famiglie degli alunni. Pertanto, si dichiara non soddisfatto della risposta. L'Assessore Savarino concorda sulla contestazione del ritardo nella risposta, essendo indubitabile che questo si sia verificato, ma per il resto non condivide nulla di quanto affermato dal Consigliere, in quanto il servizio di mensa, anche per problemi legati alla scuola, parte sempre in quella data. L'Amministrazione ha puntato sulla qualità del servizio, ha vigilato sulla somministrazione, non si sono verificate interruzioni, tutto è stato fatto con la massima trasparenza e non vi sono state lamentele da parte dei genitori e degli insegnanti. Su</p>	

<p>quest'ultimo punto concorda anche il Consigliere Calabrò.</p>	
<p>DECIMO PUNTO Proposta N. /// Del ///</p>	<p>Esito Esame: Non è prevista votazione</p> <p>Numero delibera: non assegnato (atto non provvedimentale)</p>
<p>Interrogazione a risposta scritta del Consigliere Calabrò, prot. 20166 del 20-12-2018, in merito al "Servizio di cattura, custodia, mantenimento cani randagi e ambulatorio"- Illustrazione e risposta.</p>	
<p>Il Consigliere Calabrò dà lettura dell'interrogazione, nel testo allegato sub "F". L'Assessore Zocco dà lettura della correlata risposta, nel testo allegato sub "G".</p> <p>Al termine il Consigliere dichiara che anche questa risposta testimonia l'incapacità dell'Amministrazione di pianificare e programmare risposte concrete ai bisogni del territorio, fra i quali rientra il randagismo, problema complicato dalle risorse economiche richieste. La convenzione con il cane Snoopy è scaduta il 31 marzo e solo dopo la presente interrogazione, che risale al 20-12-2018, la macchina amministrativa si è messa in moto, dando mandato agli uffici per individuare un affidatario fino al 31-3-2021 tramite MEPA, dove però pare non ci siano operatori economici iscritti per la categoria, per cui si fa ricorso al solito sistema delle proroghe, metodo sempreverde dell'Amministrazione attuale, che affronta le problematiche solo quando sono così esagerate che bisogna per forza affrontarle. Il problema si riproporrà a breve, visto che la scadenza della proroga è fissata al 30 giugno 2019.</p> <p>La Sindaca ribatte che da un punto di vista tecnico e giuridico, anche per quanto riguarda il servizio di refezione scolastica, gli Enti si sono trovati addosso una spada di Damocle relativa alle nuove modalità di affidamento di lavori, servizi e forniture, che dal mese di ottobre 2018 sono obbligatoriamente vincolate a procedure di gara telematiche, tanto è vero che il ricorso alle proroghe, negli anni precedenti, non si è verificato, se non nelle more dell'espletamento di manifestazioni di interesse. Tutti i Comuni che hanno aderito ad una delle pochissime centrali uniche di committenza qualificate e riconosciute dal Governo centrale si trovano di fronte ad un sistema intasato e rallentato dalla necessità di registrazione non solo degli Enti e dei RUP, ma anche dei singoli operatori economici. Quindi, per evitare l'interruzione del servizio dopo la scadenza del 31 dicembre, si è deciso di prorogare temporaneamente l'affidamento per tre mesi, possibilità prevista all'interno del contratto precedente. La procedura di registrazione di RUP e operatori economici sul portale della nostra centrale unica di committenza non si era purtroppo conclusa entro il 31 marzo, per cui gli uffici avevano due possibilità: o acquistare il servizio sul MEPA, dove però la stragrande maggioranza degli operatori economici del settore sono lo-</p>	

<p>calizzati al nord, dove bisognava trasferire 40 cani nelle more dell'espletamento della gara triennale; oppure effettuare un'ulteriore proroga, molto meno dispendiosa economicamente, in favore dell'unico operatore che aveva manifestato la propria disponibilità, che è l'operatore economico uscente.</p>	
<p>UNDICESIMO PUNTO Proposta N. /// Del ///</p>	<p>Esito Esame: Non è prevista votazione</p> <p>Numero delibera: non assegnato (atto non provvedimentale)</p>
<p>Interrogazione a risposta scritta del Consigliere Calabrò, prot. 3782 dell'11-3-2019, in merito ai "Lavori del palazzo municipale".</p>	
<p>Il Consigliere Calabrò dà lettura dell'interrogazione, nel testo allegato sub "G". L'Assessore Savarino dà lettura della correlata risposta, nel testo allegato sub "H".</p> <p>Il Consigliere Calabrò, dato che era prevedibile che quest'ultimo punto all'ordine del giorno sarebbe stato discusso ad ora tarda, dichiara di essersi premunito elaborando delle osservazioni scritte, che chiede vengano depositate agli atti del Consiglio (allegato "I"), limitandosi a fare brevi considerazioni su alcuni punti. In particolare: l'aumento dei costi di cui al punto 1 della risposta (pagina 1 delle osservazioni); mancato rispetto del piano particolareggiato del centro storico (pagine 1 e 2); mancato rispetto del piano del colore, con utilizzo di rivestimenti in materiale plastico e termocopertura del terrazzo (pagina 2); punto 2 della risposta: utilizzo del poliuretano espanso in luogo del marmo perlato di Sicilia, giustificato dalla mancanza di modanature del marmo, che poteva essere già preventivata in sede di progettazione e che non ha neanche realizzato un risparmio di costi (pagine 2 e 3); mancata previsione nel progetto che lo svellimento della pietra arenaria avrebbe rivelato le cattive condizioni della struttura sottostante (pagina 3); mancata verifica sulla idoneità statica della struttura (pagina 3); eliminazione di una serie di interventi che avevano il significato di ridurre i costi di gestione e manutenzione, il consumo energetico tramite l'installazione del fotovoltaico, lo stoccaggio delle acque meteoriche (pagine 3 e 4).</p> <p>L'Assessore Savarino ribatte che l'obiettivo dell'Amministrazione era solo quello di fare un ottimo lavoro, tanto è vero che per essere controllati in modo ottimale è stato nominato un ingegnere che proprio Calabrò aveva indicato come proprio assessore. Tutto quello che viene asserito nelle controdeduzioni scritte è opinabile, a partire dalle indagini strutturali per le quali il Comune non disponeva di adeguate risorse, fra l'altro essendo impensabile che nel 1978/80 gli amministratori e i tecnici procedessero ad effettuare lavori dove le stesse finestre erano prive di travi. Per quanto riguarda le modanature, il ricorso ai materiali scelti non è stato dettato da un problema di risparmio, ma dalla necessità di non sovraccaricare con il marmo una struttura fatiscente e si tratta comunque di materiali utilizzati</p>	

in diversi centri storici d'Italia. Per quanto riguarda il solaio, non poteva essere lasciato sul tetto il peso importante proveniente da precedenti interventi di accumulo di materiali, ciò ha comportato una maggiore spesa sia per i lavori di scarico che per il conferimento in discarica. Tutti questi problemi hanno comportato l'adozione di una perizia di variante, che è stata approvata dal competente assessorato regionale. Infine il concetto di bellezza e bruttezza è soggettivo, tanto è vero che molti tecnici e cittadini hanno manifestato la loro approvazione. Il Consigliere Calabrò reitera le proprie critiche all'asserita incapacità dell'Amministrazione di progettare e guardare lontano, affermando che il palazzo simbolo della città risulta deturpato e che non si è trattato né di un progetto innovativo né di un progetto sostenibile, suggerendo, per una prossima volta, di utilizzare gli articoli 154 e 155 del codice degli appalti, per l'individuazione di tecnici in grado di proporre idee innovative.

Il Sindaco interviene per dichiarare che, al di là delle criticità che con molta trasparenza e onestà sono state elencate, e che, secondo un luogo comune, potrebbero sembrare fisiologiche nella prassi della gestione delle opere pubbliche, si deve invece dare atto della grande attenzione posta dai tecnici, dal RUP, dall'assistente al RUP che ha partecipato alla progettazione, i quali tutti hanno agito con grande consapevolezza e adottando lo stile di lavoro di chi si sta occupando di una casa propria. Questo è un motivo di soddisfazione e di orgoglio. Se poi l'incapacità di questa Amministrazione consiste nell'essere stata la prima ad avere realizzato e concluso un'opera finanziata con il Patto per il Sud, conclude, "siamo orgogliosi di essere incapaci".

Alle ore 01:06, constatato che non vi sono altri argomenti in discussione, il Presidente scioglie la seduta. Del che si è redatto il presente verbale.

II VICE SEGRETARIO COMUNALE
F.to GRECO ADRIANA

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
F.to AMENTA PAOLO

SIRACUSA OGGI.it quotidiano on-line del 13-04-2019 (2)

Nuovo ospedale, momento della verità. E prende quota la sorpresa: bocciata la Pizzuta

Arriva il momento della verità per il nuovo ospedale di Siracusa. Subito dopo Pasqua, il presidente della Regione, Nello Musumeci, inviterà a Catania i sindaci della provincia e insieme all'assessore alla Salute, Ruggero Razza, illustrerà loro le conclusioni a cui è giunto Giuseppe Pellitteri. E' il professore ordinario di progettazione architettonica e urbana dell'Università di Palermo a cui l'Asp di Siracusa aveva chiesto di valutare l'area della Pizzuta, individuata da anni nel piano regolatore e recentemente riconfermata dal Consiglio comunale, e la possibilità di costruirvi il nuovo ospedale.

"Pellitteri ha fatto un lavoro straordinario e non voglio anticipare le sue conclusioni", spiega su FMITALIA l'assessore regionale Razza. Però alcuni elementi utili per farsi un'idea di quello che potrebbe succedere li fornisce. Come quando, ad esempio, spiega che nella perizia viene individuata un'area "che potrebbe essere la più adeguata. Una cosa mi piace dirla: quest'area ha un onore^(e) di esproprio inferiore del 70% rispetto alla precedente. A pensar male si fa peccato ma spesso si indovina", punge Razza. "Alcune polemiche politiche mi paiono orientate", aggiunge per rendere ancora più chiaro il suo messaggio.

Pare proprio allora che si stia andando verso un nuovo colpo di scena: la bocciatura della scelta operata dal Consiglio comunale nel 2017. In fondo, in premessa, lo lasciava intendere anche l'Asp nell'atto di conferimento incarico al professore Pellitteri. "L'area individuata (...) ha subito, nel corso degli anni, un sostanziale cambiamento di forma come si evince dagli atti in possesso dell'ufficio; che le predette modifiche hanno, comunque, reso non compatibile il progetto preliminare, già approvato nel 2011, con l'area da ultimo

modificata": sono considerazioni piuttosto chiare. Come quella che ricorda come i nuovi principi di edilizia sanitaria individuano "per la realizzazione di un nuovo nosocomio" un'area "tra 150.000 e 180.000 metri quadrati, secondo lo studio dell'Ufficio Tecnico Aziendale" mentre "l'area proposta dal Comune è pari a circa 110.000 mq di forma irregolare". Cosa che "potrebbe rendere necessario un progetto a forte sviluppo verticale con un numero significativo di piani" e ancora da definire sarebbe la previsione di spazi per la pista per l'elisoccorso "ad oggi non individuati dal Comune".

La valutazione di Pellitteri potrebbe essere quel fattore politico nuovo che dovrebbe giustificare un "ripensamento" del Consiglio comunale. Ma sarebbe paradossale dover ammettere di aver (nuovamente) commesso un errore dopo aver indicato in precedenza l'area dell'ex Onp.

"Siracusa aspetta il nuovo ospedale da più di trent'anni, è una vergogna", dice senza mezzi termini l'assessore Ruggero Razza. "La provincia di Siracusa merita strutture ospedaliere degne di questo nome. Il mio sogno è quello di arrivare prima del completamento del mio mandato a vedere la posa della prima pietra. Ma serve anche uno scatto d'orgoglio da parte della classe dirigente locale", l'altra pungolatura. Come dire che limitarsi a dire che Catania si prende tutto o che Ragusa è privilegiata o fortunata equivale a nascondere responsabilità di programmazione ed operative del sistema politico-dirigenziale locale.

ACQUISITA IN CORSO DI CONSIGLIO
DEL 30-11-2018

Al Sindaco

del Comune di Canicattini Bagni

Oggetto: interrogazione a risposta scritta sul sistema di pesatura e la gestione della raccolta differenziata

Il sottoscritto consigliere comunale Sebastiano Garro, premesso che in data 16/04/2018, in occasione del Consiglio comunale, richiesto dal gruppo di minoranza "Insieme per Cambiare", aveva rilevato che il sistema di pesatura per la raccolta differenziata non veniva utilizzato, premesso altresì che:

- dalla determina dirigenziale n. 367 del 23/12/2016 si evince che si impegna la spesa di euro 12.200,00 per la fornitura del sistema di pesatura per la raccolta differenziata, moduli software web e gestione premialità;
- dalla determina dirigenziale n. 240 del 12/09/2017 si evince l'acquisto del sistema di pesatura per la raccolta differenziata, moduli software web e gestione delle premialità;
- dalla determina dirigenziale n. 187 del 25/07/2018 si evince che è stato liquidato l'importo di 12.200,00 euro in favore della Ditta Sikuel a fronte dell'acquisto del sistema di pesatura per la raccolta differenziata;
- che l'Amministrazione comunale, su proposta dell'Assessore alla Pubblica Istruzione, Pietro Savarino, propone un progetto-concorso "Differenziamoci2018" al fine di educare gli alunni della scuola primaria e secondaria ad una corretta gestione dei rifiuti di carta e plastica. Il progetto prevedeva altresì un concorso a premi (targhe ricordo), con pesatura settimanale, per chi differenziasse di più carta e plastica;
- ritenuto che anche al solo fine di cui sopra non è stato rinvenuto alcun atto formale dell'amministrazione relativo alla collocazione, custodia e gestione del sistema di pesatura dei rifiuti differenziati;
- ritenuto che nel regolamento per il servizio di raccolta differenziata approvato con deliberazione di C.C. n. 13 del 6/7/2016 all'art. 18 (Centro di raccolta comunale) si legge "...allestire un servizio di gestione dei rifiuti con pesa elettronica e gestione computerizzata dei rifiuti conferiti, anche mediante l'uso di tesserino magnetico da consegnare all'utenza";
- considerato che il decreto legislativo n. 152/2006 all'art. 205 individua i seguenti obiettivi di raccolta differenziata da raggiungere in ogni ambito territoriale ottimale, se costituito, ovvero in ogni comune: almeno il 35% entro il 31 dicembre 2006; almeno il 45% entro il 31 dicembre 2008; almeno il 65% entro il 31 dicembre 2012. Inoltre considerati i dati relativi alla percentuale mensile di raccolta differenziata per l'anno 2018, risulta che dalla media delle percentuali relative ai mesi che vanno da Gennaio 2018 a Settembre 2018, il nostro Comune ha raggiunto solo il 36,53 % di raccolta differenziata;
- ritenuto che il comma 3 del sopracitato articolo dispone che: "Nel caso in cui, a livello di ambito territoriale ottimale se costituito, ovvero in ogni comune, non siano conseguiti gli obiettivi minimi previsti dal presente articolo, è applicata un'addizionale del 20% al tributo di conferimento dei rifiuti in discarica a carico dei comuni che non abbiano raggiunto le percentuali previste dal comma 1 sulla base delle quote di raccolta differenziata raggiunte nei singoli comuni. Ci si chiede se attualmente sia stata applicata l'addizionale del 20% al tributo di conferimento dei rifiuti in discarica;

Pertanto considerato che quest'Ente, ad oggi, non ha dato esecuzione a quanto dallo stesso disposto all'art. 18 del regolamento per il servizio di raccolta differenziata "porta a porta" dei rifiuti urbani e assimilati, nonché tenuto conto che il sistema di gestione dei rifiuti con pesa elettronica potrebbe incrementare e incentivare la raccolta differenziata permettendo di raggiungere almeno gli obiettivi minimi richiesti dal sopracitato Dlgs 152/2006, il sottoscritto

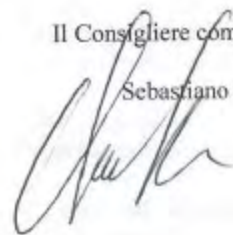
INTERROGA

il Sindaco e l'Amministrazione comunale a voler relazionare in merito alle sopra evidenziate osservazioni e constatazioni e sulle determinazioni eventualmente adottate e da adottare al fine dell'effettivo utilizzo da parte dell'Ente del sistema di pesatura dopo l'acquisto che risale all'anno 2017 e al sistema di gestione della raccolta differenziata.

Canicattini Bagni, 30/11/2018

Il Consigliere comunale

Sebastiano Garro





COMUNE DI CANICATTINI BAGNI

(Provincia di Siracusa)

Centr. 0931540111 - Tel. Int. 0931 540202 - Fax. 0931 540207

Il Sindaco

Prot. Gen. n. 6061 del 15-03-2019

Trasmissione a mezzo pec

OGGETTO: interrogazione a risposta scritta sul sistema di pesatura e la gestione della raccolta differenziata
- Risposta.

AL SIG. SEBASTIANO GARRO
Consigliere comunale del gruppo
"Insieme per cambiare"

**E p.c. AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
COMUNALE DI CANICATTINI BAGNI
S E D E**

Con riferimento all'interrogazione a risposta scritta presentata il 30/11/2018 al Consiglio Comunale da parte della S.V., nella qualità di consigliere comunale del gruppo "Insieme per Cambiare", relativa al sistema di pesatura e la gestione della raccolta differenziata, con la presente si precisa quanto segue:

L'interrogazione suddetta spiega nel dettaglio la normativa di riferimento, i regolamenti e l'acquisto del sistema di pesatura. Nello specifico si può aggiungere che il sistema di pesatura non è stato avviato per la discontinuità dei conferimenti in discarica da parte degli operatori economici che gestiscono il servizio e per il ritardo determinato dall'apertura dell'isola ecologica dopo l'incendio doloso e i diversi cambi di gestione. Altresì appare opportuno riferire che le riduzioni e gli incentivi potranno essere applicati se previsti negli appositi regolamenti comunali. Pertanto è stato predisposto un nuovo regolamento comunale relativo agli incentivi sulla RD a oggi in fase d'istruttoria da parte degli uffici e che in breve tempo sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio comunale. In futuro ci si auspica che la gestione dell'isola ecologica e del sistema di cui in oggetto potrà trovare effettiva applicazione con l'affidamento del nuovo servizio integrato dei rifiuti per anni sette.

Dalla Residenza Municipale addì 14/03/2019

Predisposta dal:
Responsabile del III Settore Tecnico
Geom. Capo Giuseppe Carpinteri



IL SINDACO
L. S. Marilena Miceli

ACQUISTA IN ORDINE DI GORNALIA
DEL 30-11-2018

Al Sindaco
del Comune di Canicattini Bagni

Oggetto: interrogazione a risposta scritta sul servizio di refezione scolastica

Il sottoscritto consigliere comunale Avv. Danilo Calabrò del gruppo di minoranza "Insieme per Cambiare",

- letta la delibera di G.M. n. 125 del 23/11/2018 con oggetto "affidamento fornitura servizio refezione scolastica scuole materne statali periodo 3 dicembre 2018 - 31 gennaio 2019";

- constatato che detto servizio costituisce per l'Amministrazione comunale, così come dichiarato nelle premesse di detta deliberazione, "*presupposto indispensabile per il funzionamento delle attività scolastiche per i bambini della scuola materna, poiché la permanenza a scuola si protrae anche nelle ore pomeridiane*"

chiede

di conoscere i motivi che hanno indotto l'Amministrazione comunale ad adottare la procedura per dare inizio alla refezione scolastica solo circa tre mesi dopo l'inizio delle lezioni, precludendo di fatto a tutte le famiglie e in special modo alle lavoratrici madri di poter usufruire di un servizio di dattico pomeridiano previsto e pagato dallo Stato. Inoltre, se era intenzione dell'Amministrazione procedere all'espletamento di una gara di aggiudicazione del servizio per l'intero anno scolastico 2018/2019, come mai non è stato dato mandato agli uffici competenti di attivarsi in tal senso già dal mese di settembre evitando così un affidamento temporaneo che ancora una volta dimostra l'assoluta mancanza di programmazione dell'attuale Amministrazione?

Canicattini Bagni, li 30 Novembre 2018

Il sottoscritto

Consigliere comunale





COMUNE DI CANICATTINI BAGNI (SR)

Prot. N. 1006 del 16-03-2019

Oggetto: **Risposta a interrogazione prot. 18873 del 3-12-2018 (Servizio di refezione scolastica).**

Al Consigliere comunale
Avv. Danilo Calabrò

Raccomandata A/R

In merito ai tempi di attivazione della refezione scolastica a.s. 2018/2019, si riferisce che gli stessi sono ordinariamente condivisi con l'autorità scolastica nel corso di apposite riunioni (tavoli mensa), alle quali partecipano anche genitori, docenti e personale ATA; i tempi stabiliti in quella sede coincidono in parte con esigenze organizzative della scuola, in parte con le risorse di bilancio disponibili. Da quest'ultimo punto di vista, è stato assai deludente l'assegnamento fatto sul Decreto n. 65/2017 e sui finanziamenti previsti dal medesimo, che, in base ai criteri di riparto individuati dai competenti Assessorati regionali (Istruzione e Famiglia) hanno finito per privilegiare istanze diverse dall'implementazione dei servizi mensa presso le scuole pubbliche. Anci Sicilia ha aperto un tavolo tecnico per indurre la Regione Sicilia a potenziare l'offerta formativa, attraverso un'attivazione consistente del tempo pieno nelle scuole e un apprezzabile sostegno finanziario ai Comuni per i servizi di mensa.

In ordine alle procedure di affidamento del servizio, che non ha mai subito interruzioni o provocato disagi all'utenza, lo stesso è stato inizialmente affidato con ricorso al Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione attivo su CONSIP s.p.a., a trattativa diretta legittimata dall'importo sotto soglia, ai sensi dell'art. 36, comma 2, del D.Lgs. 50/2016, ad operatore economico abilitato per il relativo bando di servizi. Quanto sopra, in attesa di attivazione della Centrale Unica di Committenza Tirreno Ecosviluppo 2000, alla cui piattaforma telematica il Comune aderisce per la gestione elettronica delle gare. Considerato che è in itinere l'abilitazione del profilo RUP del Comune su detta piattaforma, il servizio è stato dapprima prorogato al medesimo operatore e da ultimo, con determinazioni del Dirigente del Sesto Settore, n. 29 del 18-2-2019 e n. 30 del 19-2-2019, è stato affidato ad nuovo operatore economico individuato sul MEPA, in applicazione del principio di rotazione nell'affidamento di commesse pubbliche.

L'ASSESSORE ALLA PUBBLICA ISTRUZIONE
Pietro Savarino



Allegato "F"

ONJ. 6 FLUNAW 4062 17-12-2018

COMUNE DI CANICATTINI BAGNI
POSTA IN ENTRATA
PRODI. N. 20166 DEL 30/12/2018
ASSEGNATO AL SETTORE UAG

Al Sindaco del Comune
di Canicattini Bagni
e alla Giunta Comunale

COPIA 6°
+ SINDACO

Oggetto: interrogazione a risposta scritta sul servizio di cattura, custodia, mantenimento cani randagi e ambulatorio.

Il sottoscritto consigliere comunale Avv. Danilo Calabrò del gruppo di minoranza "Insieme per Cambiare", premesso

- che con deliberazione di G.M. n. 140 del 18.12.2018 codesta Amministrazione comunale, dando atto che presso il canile gestito da un'Associazione animalista di Siracusa risultano tenuti in custodia per conto del Comune di Canicattini Bagni n. 40 cani e che la convenzione con il Comune è in scadenza il prossimo 31 Dicembre 2018, ha deliberato di prorogare fino al 31 Marzo 2019 la detta convenzione, al fine di dare continuità al servizio in attesa della possibilità di procedere all'aggiudicazione con i nuovi mezzi di comunicazione elettronica, ormai divenuti obbligatori, mediante una centrale di committenza per la quale è *in itinere* l'adesione da parte del Comune e quindi non ancora attivata;
- che da notizie raccolte risultano le seguenti spese a carico del Comune per il servizio di cattura, custodia, mantenimento, smaltimento carcasse e ambulatorio veterinario per cani randagi per l'anno 2016 euro 62.354,98, per l'anno 2017 euro 67.575,87 e per l'anno 2018 (fino al 30/11/2018) euro 60.802,22;
- che da notizie raccolte risultano altresì consegnati in custodia al canile per l'anno 2016 n. 13 animali, per l'anno 2017 n. 2, per l'anno 2018 n. 1;
- che nel triennio considerato 2016-2018 risulterebbero deceduti n. 11 animali nel 2016, n. 7 nel 2017 e n. 2 nel 2018;
- che inoltre in esecuzione dell'atto di indirizzo di cui alla delibera di G.M. n. 126 del 12.10.2017, già il detto servizio era stato affidato in proroga al medesimo operatore;

Tanto premesso

chiede

alla luce di quanto esposto di voler verificare e riferire l'effettiva situazione ad oggi del sopra richiamato servizio, nonché sulle eventuali ispezioni effettuate da parte del Comune presso la struttura, il contenuto delle relazioni periodiche del responsabile del servizio e dell'esperto, l'opportunità della prosecuzione del servizio alle condizioni economiche ad oggi risultanti, riferire ancora se risulti che l'ufficio competente abbia provveduto ad esperire un'effettiva e preventiva indagine esplorativa per la ricerca di soggetti cui affidare il servizio in oggetto, prima di ogni proroga concessa.

Canicattini Bagni, li 19 Dicembre 2018

Il Consigliere Comunale

Avv. Danilo Calabrò



COMUNE DI CANICATTINI BAGNI

(Provincia di Siracusa)

IL SINDACO

Prot. Gen. 3925 del 13 03-2019

OGGETTO: Risposta interrogazione sul servizio di cattura, custodia, mantenimento cani randagi e ambulatorio.

Al Consigliere Comunale
Avv. Danilo Calabrò

Vista la nota n. 20166 del 20\12\2018 del consigliere comunale Avv. Danilo Calabrò con oggetto "Interrogazione a risposta scritta sul servizio di cattura, custodia, mantenimento cani randagi e ambulatorio".

Premesso che l'Amministrazione Comunale:

- nell'adempimento dei propri compiti istituzionali per quanto riguarda l'igiene urbana attua ogni possibile intervento necessario a ridurre al minimo i problemi di salute pubblica;
- nell'ambito dei principi e indirizzi fissati dalle normative vigenti promuove la cura e la presenza nel proprio territorio degli animali, quale elemento fondamentale e indispensabile dell'ambiente;

si comunica quanto segue

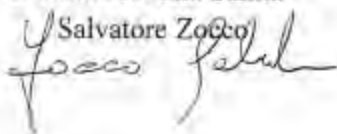
1. Il numero dei randagi del Comune di Canicattini Bagni che sono stati portati al canile negli ultimi anni è in fortissima diminuzione (anno 2016 n.13, anno 2017 n.2, anno 2018 n.1) a dimostrazione della sinergia tra gli attori impegnati nel settore che porta ad una riduzione della spesa sostenuta per il mantenimento (anno 2017 €. 67.575,87, anno 2018 €. 66.058,82) e per la cattura (anno 2017 €. 2.230,42, anno 2018 €. 1.540,35);
2. Non sono presenti branchi e la consistenza della popolazione canina randagia sul territorio di Canicattini Bagni, data la dimensione ridotta del territorio comunale, è esigua e ammonta presumibilmente a n.1\2 cani che continuamente si rinnovano a seguito di accalappiamento o presa in carico dall'associazione animalista operante sul territorio;



3. È rintracciabile una buona presenza di cuccioli di cani, metodicamente abbandonati nei posti più vari, presumibilmente da proprietari privati senza scrupoli che difficilmente si possono rintracciare a causa di un'omertà imperante;
4. In particolare il Servizio Sanità Animale che si occupa anche delle colonie feline presenti sul territorio, della transumanza dei bovini, ecc.... relativamente al fenomeno del randagismo:
 - È operativo unitamente alla Polizia Municipale e all'Assessore di riferimento fuori dai normali orari di lavoro sette giorni su sette per affrontare il drammatico problema che ha dimensioni gravissime a livello regionale;
 - Quotidianamente combatte contro l'indifferenza e pure la crudeltà di esseri umani che abbandonano i cani o li maltrattano;
 - Sostiene l'operato delle associazioni animaliste del territorio porgendo una sponda al delirio del fenomeno del randagismo che vede abbandonati da proprietari privati intere cucciolate appena nate in cartoni vicino ai cassonetti;
 - Il personale del servizio si relaziona costantemente con il Sindaco, l'Assessore di riferimento, il Comandante della Polizia Municipale, il gestore del servizio cattura, custodia e mantenimento cani randagi, il Servizio Veterinari dell'ASP Siracusa effettuando visite al canile convenzionato e comunque raccogliendo tutta la documentazione e informazioni necessarie per legge all'espletamento migliore delle attività di cui si parla;
 - Il consulente a titolo gratuito del Sindaco, esperto dirigente veterinario dell'Asp di Siracusa, ha attivamente collaborato con numerosi incontri per implementare l'attività del servizio comunale di sanità animale, suggerendo l'attivazione in degli ambulatori veterinari locali per la sterilizzazione e la microchippatura dei cani vaganti, il controllo periodico dei cani ricoverati al canile di riferimento, l'implementazione dell'anagrafe canina, ecc...

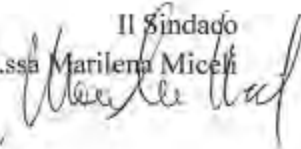
Si comunica infine che l'indagine esplorativa per la ricerca dei soggetti a cui affidare il servizio è stata stralciata dalla deliberazione di G.M. n. 150 del 28\12\2019 perché stava per entrare in funzione entro la fine del 2018 la Centrale Unica di Committenza Tirreno Ecosviluppo 2000 a cui affidare questa attività, comunque a seguito di ritardo, con determinazione del Capo Settore Sesto n. 21 del 28\01\2019 si è provveduto a esperire l'indagine come richiesto dal D.Lgs. 50\2016.

L'Assessore alla Sanità

Salvatore Zocco




Il Sindaco
 dott.ssa Marilena Miceli



COMUNE DI CANICATTINI BAGNI
POSTA IN ENTRATA
PROT. N. 3182 DEL 11/03/2019
ASSEGNATO AL SETTORE MAG

COPIA - 3^a
" PRES. CONSIGLIO
" SINDACO
" ASSESSORI

Al Sindaco e Assessori del
Comune di Canicattini Bagni

p.c. al Presidente del Consiglio
Comunale

Oggetto: interrogazione a risposta scritta sui lavori del palazzo municipale

Il sottoscritto consigliere comunale Avv. Danilo Calabrò del gruppo di minoranza "Insieme per Cambiare",

constato che risultano ultimati i lavori che hanno interessato il palazzo municipale e che alcuni interventi sono difformi rispetto al progetto originario, oggetto di una gara che è stata aggiudicata con un ribasso d'asta del 32,47%, che ha visto un risparmio (o una mancata spesa) di circa € 200.000,00 sul totale del finanziamento concesso;

considerato ancora che gli interventi previsti in origine erano finalizzati, tra l'altro, ad eliminare le infiltrazioni di acqua provenienti dal terrazzo, porre rimedio al degrado degli elementi in c.a. del prospetto lungo la via P. Iolanda e al cattivo stato della facciata di via S. Pellico, che a causa dell'effetto assorbente della pietra arenaria permetteva anche qui infiltrazioni d'acqua;

tenuto presente che tali interventi, come dichiarato nella relazione generale, avevano come obiettivo quello di "abbassare i costi di manutenzione e di gestione" prevedendo: "Soluzioni innovative finalizzate alla riduzione del consumo idrico, del consumo energetico, al benessere dei dipendenti comunali e all'utilizzo di materiali eco-sostenibili";

sentite le perplessità sorte nei cittadini e l'indignazione di molti tecnici operanti nel nostro territorio;

interroga

il Sindaco e la Giunta comunale al fine di conoscere i motivi che hanno indotto l'Amministrazione a modificare, in corso d'opera, il progetto originario con perizia di variante e nello specifico di chiarire quanto di seguito:

- Costi previsti nel progetto originario per il rifacimento dell'impermeabilizzazione della copertura del terrazzo e quelli effettivamente sostenuti a conclusione dei lavori;
- Risparmio ottenuto nella sostituzione del marmo tipo "perlato di Sicilia" con il nuovo materiale scelto per la realizzazione di rifasci, zocchetto, mensole, finestre e porte e se il materiale scelto è contemplato tra quelli utilizzabili nel Piano Particolareggiato del centro storico del nostro comune;
- Se gli infissi installati sono a taglio termico e rispettano le caratteristiche del capitolato e se ancora la colorazione è in finto legno;
- I motivi che hanno indotto l'amministrazione nella scelta di eliminare la realizzazione di un impianto fotovoltaico di KwP 19,62 finalizzata alla riduzione del consumo energetico e alle emissioni di CO2;
- I motivi che hanno indotto l'Amministrazione nella scelta di eliminare la realizzazione di un impianto di solare termico;
- Se è stata realizzata la sala salute e confort per i dipendenti comunali e i costi sostenuti per tale realizzazione;
- Se sono state realizzate le opere artistiche e di corredo previste nel progetto originario e giustificate con "l'importanza dell'edificio comunale";
- Se sono state effettuate indagini preliminari alla progettazione per evitare la variante in corso d'opera.

Canicattini Bagni, li 11.03.2019

Il consigliere comunale




COMUNE DI CANICATTINI BAGNI

(Provincia di Siracusa)

Centr. 0931540111 - Tel. Int. 0931 540202 - Fax. 0931 540207

L'Assessore ai LL.PP.

Prot. Gen. n. 4025 del 11.3.2019

Trasmissione a mezzo pec

OGGETTO: interrogazione a risposta scritta sui lavori del palazzo municipale – Risposta.

ALL'AVV. DANILO CALABRO'

Capogruppo Consiliare di Minoranza
"Insieme per cambiare"

E p.c. **AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
COMUNALE DI CANICATTINI BAGNI
S E D E.**

In relazione all'interrogazione pervenuta al Comune in data 11/03/2019, prot. gen. n.3782, a firma del Consigliere Comunale Avv. Danilo Calabrò, in qualità di rappresentante del gruppo "Insieme per Cambiare", con la quale si evidenziavano diversi quesiti volti a chiarire alcuni aspetti dell'esecuzione dei lavori svoltisi presso il Palazzo Municipale, con la presente si precisa quanto segue:

1. Con riferimento al primo punto dell'interrogazione, si rappresenta che i costi totali della copertura ipotizzati nel progetto originario ammontavano a € 167.951,20, mentre in variante tale importo ha raggiunto la cifra di €181.086,45. L'apparente aumento di prezzo è stato dovuto al fatto che in fase di progettazione, si è stimato un importo dei costi di demolizione e smaltimenti pari a € 29.000 circa (in progetto mc. 106,85); mentre in fase di realizzazione, gli stessi sono aumentati fino a raggiungere un importo prossimo a € 72.260 (esecuzione mc. 282,80). L'aumento è scaturito dalla circostanza accertata che il materiale presente sulla copertura in fase antecedente dei lavori era maggiore di quanto stimato. Vecchi interventi, realizzati in anni precedenti (1978/80 e 2003/05), hanno portato a un aumento progressivo del livello di materiale accumulato sopra il lastrico solare. Con questo intervento, si è provveduto a rimuovere tutto il materiale in eccesso, realizzando, di fatto, uno scarico strutturale a vantaggio della staticità dell'immobile. Dovendo comunque far fronte a dei costi limitati previsti dal quadro economico, si è provveduto alla realizzazione di una copertura alternativa alla scelta di realizzare un lastrico solare accessibile;
2. Con riferimento al secondo punto, si evidenzia che la scelta originaria di inserire elementi in "Perlato di Sicilia" riguardava il fatto di realizzare delle fasce lisce, senza alcuna modanatura decorativa, che inquadravano i vari elementi dei prospetti, i marca piano e le zoccolature di base. Avendo preferito una posa di cappotto termico anche lungo l'interno delle aree finestrate, la posa di questi elementi lapidei risultava di fatto limitata, perché tali elementi non potevano essere incollati sopra lo strato d'isolamento, ma dovevano eventualmente essere fissati mediante tassellatura direttamente alla tamponatura (corrosa

dall'acqua) sollevando delle perplessità sulla tenuta nel tempo. Volendo semplificare la posa e, parimenti, abbellire l'aspetto esteriore dell'edificio, si è provveduto a ricercare sul mercato elementi alternativi alla classica finitura lapidea. La ricerca ha portato alla scelta d'inseriti in poliuretano espanso che, oltre a portare un notevole alleggerimento in termini di peso rispetto al materiale lapideo, ha consentito di selezionare elementi decorativi caratterizzati da diverse modanature, idonee alle varie tipologie di posa. In riferimento all'osservazione sul fatto che tali elementi siano stati contemplati nella redazione del Piano Particolareggiato del Centro Storico, si evidenzia che tali prodotti decorativi hanno visto la luce sul mercato solo in tempi recenti, essi non erano presenti o poco conosciuti quando tale piano fu redatto. Esempi recenti evidenziano come tali oggetti siano stati utilizzati in restauri di palazzi vincolati dagli enti di tutela, fra questi si ricordano il palazzo della Regione di Trieste, l'ex scuola elementare a Cervignano del Friuli o la palazzina stile liberty che si affaccia su piazza S. Lorenzo a Gallarate;

3. Per quanto riguarda gli infissi installati, si precisa che hanno una caratteristica a taglio termico che rispetto alla colorazione prevista nel progetto originario verniciato a polvere, colore standard RAL 1013, si è preferito una colorazione "Marrone Gotico", il tutto per rientrare nei limiti dei costi del progetto;
4. Per quanto sopra evidenziato, le spese di realizzazione dell'opera hanno visto un incremento di costi non previsti in fase di progettazione, basti pensare ad esempio alle condizioni su cui verteva la struttura portante, messe alla luce dallo svenimento della pietra arenaria esistente, che ha monopolizzato una fetta consistente di budget per il doveroso risanamento funzionale. Questi interventi, che, di fatto, hanno eroso una parte sostanziale delle somme stanziare per l'opera, hanno portato con sé un doveroso taglio sui lavori da realizzare, soprattutto su quelli relativi alla fornitura e posa in opera dell'impianto fotovoltaico e del solare termico (elementi premianti nel primo bando regionale mentre non specifici nel Patto del Sud). Fermo restando le predisposizioni già realizzate per i suddetti impianti, si domanda la loro realizzazione a un prossimo finanziamento;
5. Il vano denominato "Stanza Salute" di fatto non è altro che un locale privo di alcuna fornitura di arredi specialistici. Sia, in fase progettuale, che in fase di variante, tale vano è stato sempre trattato come generico senza alcuna caratterizzazione di sorta;
6. Le opere artistiche presenti sul quadro tecnico economico riguardano la realizzazione di opere di artisti locali che adesso sono in corso di realizzazione e che a breve saranno completate all'interno dei locali del palazzo municipale;
7. Durante la fase progettuale redatta dall'Ufficio Tecnico, non si è provveduto a eseguire indagini preliminari in quanto, la copertura presentava già problemi d'infiltrazione e un ulteriore sondaggio avrebbe aggravato la situazione già precaria della coibentazione esistente, mentre sul prospetto lo stato di degrado della struttura non poteva essere analizzato da una singola ispezione locale, ma si doveva procedere a una campagna d'indagini più estesa che avrebbe lasciato esposta la tamponatura agli agenti atmosferici.

E ancora, per maggiore chiarezza, si specifica che i lavori sono stati oggetto di perizia di variante in corso d'opera, perizia redatta dalla DD.LL. (Geom. E. Roccaro - Ing. Carlo Cassarino Direttore del Cantiere),

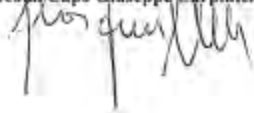
approvata dal R.U.P. e dalla Giunta Comunale per poi essere stata trasmessa, per competenza, all'Assessorato Reg.le delle Infrastrutture e Mobilità. La perizia di variante è stata approvata senza rilievi dal Dipartimento Regionale Tecnico e dell'Assessorato come da D.D.G. del 10/10/2018, n. 2814 - I lavori sono stati eseguiti dall'Impresa Castrogiovanni s.r.l. di Alcamo con ultimazione in data 07/12/2018 come accertato con verbale della DD.LL. -

L'intervento o l'opera nel suo complesso a oggi non è stato terminato. Il collaudo tecnico-amministrativo è in corso d'esecuzione da parte del professionista incaricato Ing. Alessandro Mozzicato. Per quanto attiene le somme a disposizione dell'Amministrazione comunale, ivi comprese opere artistiche, arredamento esterno, oneri in discarica, spese tecniche, sono tuttora in corso.

Infine appare opportuno puntualizzare l'aspetto economico finanziario dell'intervento che depurato dal ribasso d'asta è complessivamente pari a € 580,367,84 - Ad oggi, nonostante la documentazione trasmessa all'Assessorato, risultano accreditati e pagati somme per € 311.585,71 pertanto rimane da pagare somme per € 268.782,13 (in favore d'impres e professionisti).

Dalla Residenza Municipale addi 13/03/2019

Predisposta dal:
Responsabile del ~~HT~~ Settore Tecnico
Gen. Capo Giuseppe Carpinteri



L'ASSESSORE AI LL.PP.
Pietro Savarino



Al Sindaco
del Comune di Canicattini Bagni

All'Assessore ai Lavori Pubblici

Al Presidente
del Consiglio Comunale

Ai Signori Consiglieri comunali

Osservazioni scritte al consiglio comunale da parte del Consigliere comunale Avv. Danilo Calabrò sulla risposta prot. Gen. 4025 del 14.03.2019 all'interrogazione a risposta scritta dell'11.03.2019 sui lavori del palazzolo municipale.

In relazione alla risposta alla interrogazione sui lavori del palazzo municipale pervenuta il 14/03/2019 prot. n. 4025 si osserva quanto segue:

- Con riferimento al primo punto della risposta in cui viene comunicato che i costi della copertura sono passati da € 167.951,20 ad € 181.086,45 appare non giustificabile che l'aumento sia scaturito da una stima errata dei costi di demolizione e smaltimento, più che raddoppiati. L'ultimo intervento effettuato, così come comunicato, risale infatti agli anni 2003/05. Tale intervento era stato previsto dal tecnico incaricato per migliorare l'isolamento della copertura, impegnando somme da finanziamenti pubblici che di fatto, con gli interventi attuali, sono risultati vani in quanto non solo si sono spese delle somme per aumentare l'isolamento, evidentemente ritenuto allora necessario, ma pochi anni dopo ne sono state spese altre per demolire l'intervento precedente. Sicuramente in relazione all'intervento effettuato sulla copertura negli anni 2003/2005 esiste agli atti del comune una progettazione con relativo computo metrico da cui sarebbe stato semplice operare una stima sul materiale presente nella copertura. Pensare di arrivare a tale stima non sarebbe dovuto essere assai difficoltoso visto che all'epoca dei lavori fatti nel 2003/05 l'assessore ai lavori pubblici era l'attuale presidente del consiglio Paolo Amenta, che peraltro rivestiva la carica di Sindaco all'atto della presentazione del progetto per il relativo finanziamento.
- Preme osservare che sembra, altresì, che non sia stato rispettato il piano particolareggiato del centro storico, dal quale si evince che per gli interventi sulle coperture, come specificato testualmente occorre "*non impiegare elementi di copertura fatti a macchina*". Inoltre anche

il piano del colore, del decoro urbano e del paesaggio del comune di Canicattini Bagni stabilisce uno specifico divieto sull'uso di rivestimenti in materiale plastico. Infatti il piano del colore *“esclude in modo categorico l'impiego di rivestimenti in materiale plastico, o altro materiale al di fuori dell'esistente o di altro materiale diverso dal laterizio*. La termo copertura realizzata non credo che possa rientrare nella tipologia di materiali contemplata nel piano utilizzabile all'interno del centro storico e comunque non rappresenta un buon esempio per i nostri concittadini. Basti pensare cosa succederebbe e quale aspetto assumerebbero le abitazioni del centro storico se tutte le terrazze venissero isolate con termo coperture.

- Per quanto riguarda il punto 2 della risposta (sull'uso del materiale diverso dal marmo *Perlato di Sicilia*) in cui si vorrebbe giustificare la scelta del *“Poliuretano Espanso”* in sostituzione del *Perlato di Sicilia* con l'assenza in quest'ultimo di modanature decorative non è comprensibile il motivo per cui queste ultime non siano state previste in fase di progettazione. La mancata previsione ha comportato di fatto la possibilità di un'aggiudicazione della gara con un ribasso del 32% e conseguentemente il mancato utilizzo di circa 200.000,00 € sul finanziamento concesso. In caso di previsione in progetto delle dette modanature avrebbe sicuramente escluso un ribasso così come invece proposto dalla ditta vincitrice. La giustificazione addotta nella risposta appare, a mio modesto avviso, senza alcun senso in quanto sarebbe stato sicuramente più significativo inserire nel prospetto un materiale naturale e originario della nostra terra come il marmo, anche senza modanature, rispetto all'insignificante modanatura finta e senza valore architettonico derivante dalla scelta operata. Addirittura giustificata tale scelta in un presunto tentativo di abbellire il prospetto. Sinceramente posso dire che tutti i tecnici, cui mi sono rivolto per avere un parere passionato sul risultato estetico di una tale scelta, hanno categoricamente escluso il raggiungimento di tale obiettivo. Nel migliore dei casi essi hanno giudicato l'aspetto finale *“non bello”*, per usare un eufemismo.
-
- Peraltro dal quadro economico si evince che la sostituzione del materiale non ha portato ad un risparmio economico (Voce n. 31 computo 2016 108€/mq; voce n. 365, 374 del consuntivo 2018 141,67 €/mq). Appare opportuno rilevare che il palazzo municipale si trova in pieno centro storico dove esiste un piano particolareggiato redatto allo scopo di conservare l'esistente e di adeguare le nuove costruzioni a quella che è la storia costruttiva delle nostre abitazioni, alla cui realizzazione hanno contribuito generazioni di scalpellini che

hanno lavorato la pietra in maniera magistrale ed il cui valore è riconosciuto dagli studiosi di storia dell'arte, tanto da considerare il nostro comune "Città del Liberty" e non certo del "Poliuretano Espanso". Vogliamo stendere un velo pietoso sugli esempi portati a sostegno dell'utilizzo di questi materiali (Trieste, Friuli ecc..) mentre non figurano e non potrebbero figurare esempi di città come Noto, Palazzolo, Modica, Scicli, Ragusa da cui potremmo e dovremmo prendere esempio, per la storia che ci accomuna nei materiali costruttivi utilizzati. Nessun amministratore di quei comuni si sognerebbe, nemmeno lontanamente, di inserire questi materiali nei palazzi storici delle loro città.

- Per il punto 4 era ovvio e facilmente prevedibile che lo svellimento della pietra arenaria esistente sui prospetti avrebbe portato alla luce le cattive condizioni della struttura sottostante. Anche qui un errore o una superficialità nella progettazione hanno portato ad un danno economico a cui è da aggiungere una scarsa attenzione dell'Amministrazione nei confronti dei temi ecologici e di risparmio energetico, che hanno portato all'eliminazione dell'impianto fotovoltaico e del solare termico con il conseguente mancato risparmio in termini di costi per l'energia per i nostri cittadini.
- Per quanto riguarda il punto 7 si ribadisce che non era indispensabile una indagine preliminare sulla copertura in quanto i dati necessari si potevano ricavare dai progetti (1978/80 e 2003/2005) presenti negli uffici comunali.
- Vogliamo ancora puntualizzare che dalle verifiche fatte non risulta che vi siano agli atti dei verbali per lo smaltimento dei condizionatori nei centri RAE.
- Ed ancora alla luce di quanto affermato nella risposta da parte dell'Amministrazione viene naturale chiedersi se sia stata preventivamente effettuata una verifica sulla idoneità statica della struttura del Palazzo Comunale, visto che è stato affermato che la posa degli stipiti in marmo avrebbe influito sulla sua staticità?
- Il progetto originario del 2016 si basava, al fine di collocarsi utilmente in graduatoria per il finanziamento, su un forte investimento in termini di riduzione del consumo energetico e del consumo idrico, la relazione tecnica recava testuali parole *"il nostro progetto di manutenzione straordinaria è stato realizzato con la dimostrazione che anche oggi nel campo dell'edilizia, alcune scelte sono disponibili, valide, facilmente praticabili e spesso vantaggiose. Tale aspetto è stato studiato soprattutto per abbassare i costi di manutenzione e di gestione e sensibilizzare gli utenti a un minor consumo. In tale progetto è stata considerata una progettazione rinnovata in grado di coordinare l'ottimizzazione delle risorse locali climatiche e delle modalità tecnico costruttive innovative sulla base dello*

sviluppo sostenibile". Nonostante tali premesse non è stata data attuazione a questi obiettivi, anzi risultano completamente tralasciati.

Allora mi chiedo, visto che le caratteristiche del bando per il finanziamento pubblico per i lavori del palazzolo municipale erano diverse rispetto a quelle tenute in conto nella progettazione, non sarebbe stato opportuno procedere ad una nuova progettazione o alla modifica parziale della progettazione, rispettando così i requisiti del nuovo bando e magari rispettando le nuove esigenze derivanti dallo stato di fatto?

Oggi ci ritroviamo un progetto realizzato in cui molte cose sono state tralasciate. Non è stato realizzato il fotovoltaico, il solare termico né lo stoccaggio delle acque meteoriche per il riuso della stessa. Un progetto che di sostenibilità non ha nulla. Sono stati rifatti totalmente i bagni, cosa che originariamente doveva essere un punto marginale ha di fatto ricoperto la gran parte dei lavori e i relativi costi.

Ma non solo questo progetto non ha nulla di sostenibile ma è di fatto un pessimo risultato dal punto di vista estetico e storico-culturale, in quanto dove originariamente c'era la pietra locale oggi c'è un semplice cappotto con intonaco di finitura, bisognerebbe chiedersi se sia stata realizzata una caserma oppure il completamento dello storico palazzo comunale?

Difatti è il risultato che questa Amministrazione ha voluto, il risultato dell'incapacità di un'Amministrazione di vedere oltre e di guardare al futuro, e di farsi portatrice delle buone pratiche che in molti ormai attuano.

Sarebbe bastato ad esempio applicare la disciplina del codice degli appalti (articoli 154 e 156) che contempla i c.d. bandi di concorso e concorso di idee al fine di sollecitare le menti di tanti tecnici che avrebbero potuto apportare delle significative innovazioni già in fase progettuale, soprattutto in relazione all'obiettivo di una migliore estetica del palazzo.

Magari la prossima volta questa esperienza negativa vi sarà d'aiuto affinché, con poche risorse economiche, possiate attingere nuove idee progettuali innovative, che tengono conto della storia e del valore storico artistico del nostro territorio, di cui i nostri monumenti ne sono le fondamenta. Evitando così di dare ai nostri beni architettonici aspetti in contrasto con la loro storia.

A conclusione di quanto osservato mi corre l'obbligo di evidenziare come sembra assurdo che nella "*Città del liberty*", che ci vantiamo di avere, nel palazzo simbolo della nostra collettività e della nostra storia, siano stati inseriti degli elementi in "Poliuretano Espanso" o come si dice in giro per la città scherzosamente "*Pietroresina*". In questo modo si è sicuramente deturpato un monumento storico e dato un cattivo esempio a tutti i nostri cittadini che si sentiranno

autorizzati al non rispetto della nostra tradizione e della nostra storia, magari all'interno del centro storico che dovrebbe essere il salotto della nostra Città.

Sarà sicuramente imbarazzante per chi è impegnato a promuovere le visite turistiche al *liberty canicattinese* spiegare o tentare di dare un senso al curioso connubio realizzato tra la pietra da taglio, lavori degli scalpellini e il Poliuretano espanso.

Si è avuta l'impressione che nella progettazione, nell'esecuzione e nel controllo dei lavori vi sia stata tanta superficialità e che l'attenzione dei nostri Amministratori sia stata distolta da bramosie di qualche parente o amico, che abbia messo l'Amministrazione in una posizione di quasi subalternità nei confronti di coloro che poi sono diventati gli attori principali del risultato finale. In qualche caso di quasi riconoscenza nei confronti di chi è stato politicamente (ri)sostenitore.

Insomma si è perso l'obiettivo primario di dotare la collettività di un'opera che doveva essere un fiore all'occhiello per il nostro Comune.

Mi sento in dovere di trasmettere la documentazione ed i rilievi fotografici, relativamente a questa vicenda, alla Soprintendenza ai Beni Culturali di Siracusa per le verifiche del caso di competenza.

Canicattini Bagni, li 15/04/2019

Il Consigliere comunale
Capogruppo "Insieme per cambiare"

Avv. Danilo Calabrò

